

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO;

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rose
Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

Ormai quasi tutta la stampa periodica recò il suo giudizio intorno alla sessione parlamentare chiusa col decreto del 14 corrente; e se la massima benigna del *parce sepultis* non fu mai dimenticata, certo lo è questa volta e concordemente da parte di tutti i giornali, meno forse da quelli che flutando l'odor del cadavere sperano ne resti ammorbata la sessione prossima futura, contando di riprendere così la calca via degli scandali, propizia più che mai non fosse alle popolarità invereconde. È perciò appunto che questi pochi, avversando l'idea di ricorrere alle elezioni generali, fanno tutti gli sforzi per provare che non è stata loro colpa se l'ultima sessione non diede tutti quei frutti che se ne aspettavano, e si studiano d'insinuare nella facile credenza di chi li ascolta che l'inchiesta sulla Regia, quella per cui ogni lavoro utile della Camera rimase sospeso, fu necessità fatale imposta dalle pretese corruzioni dei loro avversari. Si sfoghino pure: non per questo il paese modificherà il suo giudizio, anzi la stessa premura ch'essi vogliono darsi di prevenirlo è un indizio sicuro della grave responsabilità che ora soltanto si accorgono di avere assunta, e della quale temono, non per amore ch'essi abbiano alle patrie istituzioni, ma per la prospettiva di vedersi sfumare un palco sostenuto dai sottintesi, e dalle calunnie, e sul cui frontone sta scritto il motto mistificatore « *Lega degli uomini onesti.* »

Fortunatamente non tutti gli atti della turpe commedia furono svolti ancora, e forse quella parte ingenua del pubblico, che applaudiva nel prologo e nei primi atti gli

artisti imbellettati della *Lega*, finirà col fischiarli, se non a pretendere la restituzione del prezzo indebitamente pagato dello spettacolo. Ma potranno gli istrioni restituire al popolo il suo? Chi potrà indennizzarlo di un sì gran lasso di tempo, pressochè interamente perduto, due anni, quattro mesi e 22 giorni, quanto durò questa sessione inaugurata il 22 marzo 1867?

In essa la Camera tenne 449 sedute pubbliche, ed approvò 181 progetti di legge: si svolsero 95 interpellanze: si votarono 111 ordini del giorno, e furono nominate quattro Commissioni d'inchiesta. Nella stessa sessione il Senato tenne 172 sedute, ed approvò 180 progetti di legge. Dalla esposizione di queste cifre il paese può giudicare dell'attività relativa dei due rami del Parlamento, e può decidere a qual grado di benemeranza verso l'utile pubblico l'uno o l'altro abbia il diritto di aspirare.

Tuttavia qualche legge d'importanza fu votata, specialmente prima che la face della discordia si agitasse sovrana ne la sala dei cinquecento. Merita particolare menzione il ristabilimento delle relazioni diplomatiche coll'Austria, l'unificazione delle imposte nel Veneto, la convenzione colla Francia per il debito pontificio, la liquidazione dell'asse ecclesiastico, la tassa del macinato, la riforma delle tasse di registro e bollo, l'unificazione delle tasse per concessioni governative, la legge della contabilità, la legge per la regia cointeressata dei tabacchi, e la legge per la riduzione della circolazione dei biglietti della Banca a 750 milioni.

Del resto per noi non è bisogno di esprimerci di nuovo circa gli elementi che compongono la Camera attuale; lo abbiamo fatto con tanta maggiore franchezza, quanto

meno possiamo essere accusati di spirito partigiano; dal momento che mentre non potremmo essere soddisfatti della sinistra senza mettere in pericolo l'avvenire dello Stato, non lo siamo neppure di una destra, la quale, non avendo saputo organizzarsi ed assumere il carattere di vero partito della maggioranza, fu talora debole sostegno al governo, talora uscì di carreggiata per seguire una politica avventuriera, e quindi si prestò a transazioni che, contro le speranze, finirono ad esaurirla, e a renderla vittima di audaci sorprese.

Parlare quindi a noi di una nuova sessione dell'attuale legislatura è come invitarci a prolungare per l'infelice patria nostra il caos morale politico e amministrativo: ciò ne spaventa ben più che gli aborti dei mitingai della Lega, o l'infantile trastullo dei cappelli alla Lobbia.

Nella Camera attuale vi sono certamente degli uomini che individualmente noi possiamo stimare e venerare, ma come partiti non abbiamo fiducia in alcuno. È sconsigliato, ma è vero; e in ogni caso per provare che in questa sfiducia non siamo i soli giovani citare le parole colle quali si esprimeva ieri in una sua lettera il corrispondente Y del *Pungolo*: « in generale la fede « è scossa nella efficacia delle istituzioni « costituzionali affidate ai rappresentanti « attuali... da qualunque parte seggano. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 22 agosto.

I giornali radicali strillano per l'arresto avvenuto a Milano del gerente del *Gazzettino Rosa* sig. Vismara, il quale, pregato a discendere dalla sua casa si trovò inaspettatamente tra due carabinieri. Pare

che si tratti d'una contravvenzione agli articoli della legge sulla stampa che riguardano la pubblicazione dei giornali e i gerenti; ma anche per le violazioni della legge i radicali si atteggiavano a martiri ed apostoli della nuova era, e si consolano che i tempi sono per loro e non potrà mancar la vittoria. Pur troppo comincia nell'opinione pubblica ad operarsi una reazione; ma questa è piuttosto nel senso del partito che vorrebbe almeno per qualche tempo un governo assoluto. La libera stampa e la rappresentanza nazionale non hanno corrisposto finora alla pubblica aspettazione, e non è raro udire gente onestissima e sinceramente devota all'unità d'Italia gridare che è tempo d'infrenare la stampa licenziosa e chiudere per qualche anno le porte di Palazzo Vecchio. Sono gridi di scoraggiamento, da cui bisogna premunire il pubblico, persuadendo o che la libertà fa sempre male le sue prime prove, ma alla lunga è rimedio a se stessa. Ma è un fatto che non si può dissimulare, e che deve raddoppiare lo zelo per la vera libertà in tutti coloro che non son disposti a lasciare che vada perduto il frutto di tanti sforzi e sacrifici, l'oggetto sospirato di tanti desiderii. Ed è appunto questo scoraggiamento e questo bisogno di un Governo forte che deve servire di stimolo agli elettori a desiderare che si faccia appello alla nazione per rifare la rappresentanza del paese, e al Governo a decidersi per lo scioglimento della legislatura. Il programma più semplice e più vero che si possa proporre agli elettori è questo: mandate al Parlamento amministratori seri ed uomini di idee liberali sì, ma governative, affinché l'apatia e la confusione delle lingue, che regnano oggi nella Camera, più non si rinnovino, e si abbia una legislatura pratica a fruttuosa.

Una volta che la Camera sia costituita d'uomini seri, cesseranno le velleità dei turbolenti e dei mestatori, a cui giovano esclusivamente quei disordine e quell'apatia.

In prova del poco credito in cui è tenuta la Camera attuale basta leggere il

APPENDICE

CORRISPONDENZA DELL'AMERICA

L'altro giorno l'*Opinione* rimbeccava opportunamente la *Gazzetta Piemontese* per i voli pindarici a cui questa si abbandona in omaggio alle ineffabili felicità del governo degli Stati Uniti. L'*Opinione* riuscì a dimostrare che perfino il nostro sistema d'imposte (ciò è tutto dire) merita la preferenza in paragone a quello del Governo americano tanto idolatrato.

Riesce quindi opportuna la seguente corrispondenza dall'America ricevuta or non ha molto da un nostro concittadino, che gentilmente ce l'ha comunicata:

Nuova York, 1869.

Per aggradire ai vostri desiderii, e come lo permettono i miei scarsi mezzi letterari, passerò ad informarvi del presente andamento di cose nell'Unione americana.

Se si badasse al giornalismo americano, qui vi sembrerebbe tutto color di rosa; ma al

contrario io sono convinto che attualmente, ed in particolare dopo l'ultima guerra, in massima si sta male, quanto in Europa, e peggio.

Il debito pubblico anziché diminuire è in continuo aumento, ed alla fine dell'anno scorso la spesa per pagamento degli interessi annui ascendeva a 12 ml. (?) di scudi. Si parla di estinguerlo, ma ella è questa una menzogna all'americana, che piuttosto all'impensata potrebbe da un momento all'altro venire discusso e ripudiato. (*)

Le tasse e le tariffe sono gravissime e sproorzionate, e quantunque si esigano integralmente, il Governo non ne incassa che 1 tre ottavi; il resto vivanda impudentemente ed a man salva le leggi e la costituzione è rubato dagli esattori ed amministratori: basta arricchirsi, non importa il come.

Le nostre elezioni politiche ed amministrative sono eseguite con incredibile spreco di denaro per corrompere i partiti, e così di casi del confimento o di qualunque altro impiego. Non di rado si spendono ben 100,000 scudi per l'elezione di un sindaco, il quale siede due soli anni, e che perciò ordinariamente durante il suo impiego ad altro non

(*) Le ultime dichiarazioni che abbiamo udite al Congresso sarebbero contrarie ai timori del corrispondente. LA REDAZIONE.

penza che a defraudare per compensare i suoi elettori e rimpinzare il suo borsellino. Lo stesso avviene, salve le debite proporzioni, dell'elezione del presidente e dei senatori fino a quella dell'infimo portiere.

L'elezione presidenziale costò milioni ad ambo i partiti, ma più ai repubblicani, perchè non avevano altro candidato popolare, fuorchè Grant; ed ora speravano di travolgerlo seco nelle ire e sconnessioni di partito; ciò che loro falliva con Lincoln ed anche con Johnson; il quale con ignominia della storia americana, fu tradotto innanzi ai tribunali, perchè tra i disonesti fu l'onestissimo; non avendo mai voluto tollerare che venisse la costituzione violata dai radicali.

Grant è pienamente a giorno degli intrighi scandalosi e della bassessa dei ladri detti *Congressmen*; e così con un gabinetto di sua scelta, sarebbe in grado di tener testa ai furfanti e far eseguire con fermezza la costituzione, ma anch'egli in tal caso potrebbe correre la stessa sorte di Johnson.

Washington per corruzione sopravanza le ricche capitali d'Europa: vi soprabbondano i postriboli, le case da giuoco, i cortei di puritane, o la si potrebbe denominare la capitale dei Lollors, vale a dire dei mezzani. Corre voce che fra i deputati contisi un tale (rappresentante ed eletto di Boston, la cui

purezza è modello nella Confederazione americana) il quale rubava le posate nei *Restaurants*, ed al tempo dell'ultima guerra, mentre era generale dell'Unione, spediva battelli e sussidi ai separatisti.

Vedendo in fotografia od in disegno i nostri palazzi, ognuno si immagina che qui s'innalzino dei colossi, e gli americani che non furono in Europa, si reputano molto al disopra degli antichi romani. In Nuova York, dopo la guerra, si vanno fabbricando da 800 a 1200 case all'anno, quasi tutte però senza buon gusto e senza stile architettonico. Le pareti o muri esterni sono ora in ferro, ora in marmo nei palazzi, ed il resto in mattoni, ed in questo caso della grossezza dai 25 ai 50 centimetri nulla più; ma all'interno tutto è ordinariamente costruito in legno; ed in caso d'incendio, dopo pochi minuti, non resta che una profonda fossa in cui stanno sepolte le ruine.

Gli incendi poi specialmente durante l'inverno sono frequentissimi, ed anzi costituiscono un ramo di speculazione: basti dire che nel 1868 gli incendi notificati alle compagnie di assicurazione, ed il cui singolo danno superava scudi 20 000, omessi quelli di minore rilevanza che sono innumerevoli, importarono l'enorme danno complessivo di scudi 34.394.000.

giudizio che i giornali d'ogni colore recano sulla sessione testè chiusa. Non è forse mai avvenuto che tutti si accordassero così bene nel rilevare gli scarsi frutti che ha resi e i molti guai di cui è stata feconda.

La *Gazzetta d'Italia* tratta oggi diffusamente l'argomento che io toccai nella mia lettera di ieri l'altro, della mania cioè che abbiamo noi italiani di screditarci, mentre gli stranieri lodano le cose nostre, come fece il deputato prussiano Eberby sull'amministrazione nostra delle carceri. Tocca pure delle condizioni finanziarie degli Stati Uniti in confronto delle nostre, che sono migliori.

È morto il 18 a Roma il povero Marangoni di Mantova che da lungo tempo penava infermo nelle carceri politiche di San Michele. E i giornali papalini se ne consolano dicendo ch'egli ha chiesti i conforti della religione, solito soggetto di tutte le nequizie e le carneficine della Curia romana. P.

LA CONFUSIONE DELLE LINGUE

Babelo regna: decisamente a guardare quello che accade in questo disgraziato paese, viene in pensiero involontariamente, spontaneamente la vecchia leggenda della torre superba dal cui imperfetto vertice emerse la confusione delle lingue.

Un bel giorno a uno che domandava un corbello di sassi l'altro portava su un corbello di calce: a chi domandava mattoni rispondevano chiodi, sicchè in breve dalla grande unità provocatrice scorse la grande discordia, e il mondo umano fu aperto alla divisione delle stirpi col lungo corteggio delle passioni diverse che la accompagnano.

Ma che non ci si raccapezzi più in famiglia, in pieno XIX secolo, seduti al medesimo desco, dove si ha comunanza di dolori e di speranze, di fede e di aspirazioni è una cosa inconcepibile: è un fatto così mostruoso che la mente rifugge dal rimanerne convinta e persuasa.

Una nobile nazione da molti anni s'impadronita con una deplorabile perseveranza nel fango delle più brutte discordie: un'opera insensata di demolizione e di corruzione usufruisce la libertà per scavare l'abisso dove ogni libertà scompare e miseramente affoga.

L'avversario politico si suppone a priori disonesto; non si discute più, si adopera il coltello in una lotta dove l'onore è assente, dove l'uomo civile si degrada al punto di assumere le abitudini del selvaggio e del bruto.

Certo è storia vecchia, ma non esitiamo ad affermare che giammai la degradazione morale giunse a tanto come la vediamo imperversare fra noi: è, più che un crimine, un delirio, una vertigine, un capogiro.

Uomini indegni di alzare la fronte dal fango dove pescano l'obolo dello scandalo, dove prestituiscono tutto quanto si può vendere sulla terra, rinnovano i baccanali con una turpe mascherata attraverso le vie delle più popolate città: su costoro l'onda del disprezzo, ricade, giustizia inesorabile e sicura:

Esistono in questa città 102 compagnie di assicurazioni degli incendi, 31 di assicurazione della vita e 13 per la marina; ma assai poche posseggono un fondo reale. La maggior parte sono forti soltanto per sottoscrizioni di intriganti, cioè per firme accreditate e non accreditate nel commercio, ma che non hanno versato un soldo del capitale promesso.

I caseggiati per le banche nazionali devono essere e sono costruiti a prova di fuoco, e ne contiamo 54 oltre 12 appartenenti allo Stato. Abbiamo eziandio 300 banche private e 28 casse di risparmio, tutte nel centro della città. Queste istituzioni sono valide e garantite dal Governo ad eccezione di qualche duna, che lascia fuggire il cassiere ed il presidente fa bancarotta, e sacrifica gli azionisti.

La posta è amministrata da Irlandesi ubriachi da mane a sera, ma sussidiati dal preteso ingegno dei Tedeschi, i quali stupidamente si amalgamavano col fenianismo.

Innumerevoli sono fra di noi le caste religiose, le sette di massonerie e le streghe alla *Faus'*; e tutte per coprire la loro ignominia si ammantano e riparano sotto le svariatissime forme delle singole loro superstizioni. Sargono chiese, chiesuole, oratorii e cappelle a migliaia di tutte foggie; ed i posti per sedersi si pagano a caro prezzo, e tutti fanno a gara per ingrassare i loro pa-

chi è che ricorda i nomi della vile turba che contristò il pellegrinaggio del genio da Eschilo a Shakespeare, da Dante a Foscolo e Byron? Non ci è uno di quei grandi che brillano eterni astri luminosi sul firmamento della gloria che non abbia avuta alle calcagna la sua squadra di cani affamati, sforzati dall'invidia e dalla miseria: alcuni come Ugo Foscolo sono morti martiri della disperazione sotto il morso delle scellerate fiere.

Ma oggi questa oscena guerra a tutto ciò che esce dal mediocre, questa guerra che si manifesta in mille modi, dal grido di Morte a Senofonte fino al grido di Viva la libertà, e di morte ai giornali che non la pensano come i gridatori, assume un orribile esagerazione: Zoilo, il ragno della diffamazione, ingrossa e diventa mostro gigante, coalizione immonda, titano turpe; diventa una gran larva paurosa che soffoca il pensiero, agghiaccia la fede, doma l'entusiasmo, isterilisce e spezza quanto incontra per via.

Ci par tempo di provvedere: ma come? Non si provvede con ipotetiche leghe di onesti: si provvede, ci pare, quando coloro che sono onesti si ritraggono spaventati dalla ridda a cui la fatale vertigine li fa partecipare.

Non ci si accusi di insidiare la libertà: coloro che denunciavano alla coscienza pubblica sono gli insultatori, gli insidiatori della libertà.

È doloroso assistere a questa diffusione di contagio che minaccia di invadere le più intime latebre sociali: redimiamoci almeno col coraggio personale: non saremo noi per fermo che verremo a difendere le barbariche costumanze, la ragione dei ferri: ma quando la barriera delle leggi e quella dei costumi non valgono più a freno, guai se non ci è più nemmeno la suprema responsabilità del sangue!

Come! un uomo potrà moltiplicare mille e mille volte su un pezzo di carta stampato una ingiuria infame contro di voi, contro vostro padre, vostra moglie, vostra figlia, potrà col'arma della calunnia e con quella dello scherno ferirvi profondamente il core, e quest'uomo poi sfuggirà alla legge penale all'ombra di un gerente responsabile, sfuggirà all'infamia di una ritrattazione dolorosa rifiutandosi a discutere, sfuggirà persino alla ragione cieca del giudizio di Dio, mascherando la viltà dell'anima coll'olimpico disegno di una coscienza orgogliosa? ma il giorno che il vilipeso, impotente davanti alla legge, impotente davanti alla società, si erigesse a giudice e a vindice del suo onore, la civiltà sarebbe costretta ad arrossire? non si sarebbe ricaduti nella più orrida barbarie tanto più orrida perchè tutta morale?

Queste idee sono così semplici che dovrebbero essere comuni: ma al punto in cui siamo giunti lo sono esse? Temiamo di no: se lo fossero, l'opinione pubblica avrebbe il mezzo sicuro di farle prevalere per via della sua potente pressione.

Si grida libertà e si fa tirannide empia, oscena, neroniana. Che cosa facevano i pesimi imperatori? confiscavano per se tutta la somma delle libertà e ne vietavano qualunque bricciolo a chi che fosse. Era delitto agire, parlare pensare diverso dal padrone: il pazzo cervello di un Caligola, la sozza mente di un Tiberio erano il gran regolatore del mondo

stori, ognuno dei quali va a percepire un salario dai 5 ai 20 mila scudi all'anno. Nelle domeniche è proibito il bere, ed anche l'uomo onesto e senza pregiudizii non otterrebbe nei *Restaurants* un bicchiere di vino pel suo pasto: e tuttavia l'ubriachezza predomina.

Nuova York è governata dagli uomini del Bourbon *Weskey* (acquavita confezionata con mielazzo e frumento), e dal dispotismo irlandese e tedesco: le vie sporche ed indecenti, le nevi consumate dal sole sul luogo in cui cadono, e quasi tutte le spese preventive per la polizia stradale vanno in tasca degli amministratori.

Gli arrivi dall'Europa tra vapori e velieri, ascendono a 250 mila all'anno, carichi quasi sempre di emigranti per la maggior parte Irlandesi, Tedeschi, Polacchi e Russi.

Gli arresti della polizia in città sorpassano 1400 per settimana, e gli assassinii sono all'ordine del giorno.

Si contano fra noi 10 mila Italiani, per lo più siciliani e liguri, suonatori di arpa e di organetti girovaghi, ed il resto che vivono per lo più in miserabili tane.

Le strade ferrate celerissime ed estesissime sono mal dirette e malissimo riparate: le esplosioni delle macchine, le deviazioni, le rotture, gli incontri ed i conseguenti di-

romano: chi si fosse permesso di pensare colla propria testa era fuori della legge: apparteneva alla vendetta di Cesare.

Certi predicatori di libertà che cosa fanno al presente? Imitano i Cesari di Svetonio. L'avversario è fuor della legge settaria: *anathema sit!* imitano anche la corte di Roma che dicono abborrir tanto: *anathema sit!* avversario politico? adunque la legge comune non ti proteggerà più: la tua casa è aperta, la tua vita intima spetta al delatore, e se occorre la tua pelle al sicario: i delitti che funestarono di recente le Romagne informino.

Ma noi vi parliamo di leggi, di interessi, di scienza, di storia, d'arte, di amministrazione, di economia, di finanza.

Che importa? noi non possiamo discutere con voi d'arte neppure avete lo spirito di Winkelmann, di scienza se emulaste Bacone, di lettero se pareggiaste Manzoni, di leggi se foste eco di Imerio, di finanza se ripeteste il genio di Cobden: *anathema sit!* tutto ciò che è vostro è maledetto. Ed è così che gli ateniesi bandirono Aristide, e i giudei crocifissero Cristo. Sarebbe dunque vero che l'infanzia dei popoli è eterna?

Sarebbe dunque difficile imparare a rispettarci? (Monit. di Bologna.)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 22. — Sappiamo che l'onorevole marchese Pepoli nostro ministro a Vienna è partito assieme alla sua famiglia per bagni di Turnau in Svevia, dove conta rimanere durante la massima parte del suo congedo. (Nazione.)

— Per ordine dell'autorità giudiziaria venne sequestrato il N. 231 del giornale *La Riforma*, per un articolo nel quale si faceva risalire a S. M. il Re la responsabilità degli atti del suo governo. (Opinione.)

— Diceci che il commend. Mancardi sia per recarsi a Roma onde sistemare alcune pendenze relative al debito pontificio. (Gazzetta d'Italia.)

— Lettere da Roma recano l'annuncio doloroso della morte di *Giovanni Marangoni* di Mantova, (vedi nostro corrispondente) illustre vittima del papato e della mostruosa politica che ci ha condotti a Mentana. La *Gazzetta d'Italia* scrive in proposito:

« In quel disastroso periodo del 1867, che pel povero Marangoni si chiuse nel carcere di San Michele, noi ci onorammo di qualche sua lettera, che ben ci descriveva lo stato di Roma e ci rivelava la lotta che in quel cuore di vero patriotta facevano le ragioni dell'intelletto proprio con le pazze illusioni di coloro che stavano a Firenze. »

— Un corrispondente del *Pungolo* di Milano annunzia che Brenna si è definitivamente dimesso dal posto di direttore del giornale *la Nazione*.

— Diceci che il ministro della guerra intendeva ripristinare alla Camera il suo progetto di riordinamento dello esercito, però modificato.

— La principessa Margherita è stata nominata dal Re a presiedere il Consiglio di patronato dell'istituto per le figlie di militari.

sastri, sono tanto frequenti che non se ne tien conto; ed ordinariamente vengono causati dalla negligenza dei macchinisti resi imbecilli dall'abuso del *Weskey*. Lo stesso dicasi dei vapori per acqua.

Le nostre leggi in massima sono eccellenti, ma gli enormi abusi della pratica le rendono vane. Per esempio nel giuri composto di 12 giurati sia per crimini, sia per l'arresto preventivo, entrano per un buon terzo ignoranti maticolati, e tali che talvolta non conoscono bene nemmeno la lingua ufficiale.

Tutti i negozianti che non abbiano fatto il servizio militare sono obbligati ogni anno a questa mansione per un mese consecutivo e più.

Il valore delle sostanze alimentari dal 1860 al 1867 aumentò l'88 per cento; quello degli abbigliamenti e vestiti l'86, quello dei combustibili il 57 e quello degli affitti il 65 per cento; ma i salari non vennero aumentati nelle stesse proporzioni; mentre per l'artigiano non ascese che al 60, e pel manovale al 50 per cento.

Confrontate accuratamente le spese di mantenimento e le retribuzioni agli artigiani nelle due epoche 1861 e 1867, risulta che il salario medio nel 1867 era, com'è approssimativamente anche adesso di scudi 18,96 per settimana, e questo bastava e basta soltanto

LIVORNO. — È fuggito il ricevitore del bollo di Livorno lasciando un deficit per 120 mila lire. (Gazz. d'Italia.)

GENOVA, 21. — Il gerente del *Dovere* fu condannato anch'oggi (20) Tre processi consecutivi e tre condanne. (Corr. Merc.)

— La Società nazionale di navigazione Danovaro, Peyrano e compagnia destinò di mandare tre vapori alla festa d'inaugurazione del Canale di Suez: essi sarebbero il *Principe Oddone*, il *Principe Amedeo*, e l'*Arcona*.

MILANO. — Nella *Perseveranza* del 22 corrente si legge:

Verso il giorno 15 del venturo settembre, si eseguiranno al campo di Somma delle grandi manovre di cavalleria alle quali prenderanno parte circa otto reggimenti. Ciò ne consta per ordini analoghi che sappiamo impartiti dal Ministero della guerra ai corpi di quest'arma che trovansi al campo di S. Maurizio ed altre più vicine guarnigioni. Ci fu anche assicurato che coteste manovre saranno onorate dalla presenza di S. M. il Re.

— I giornali russi gettano fuoco per l'arresto del gerente del *Gazzettino Rosa* signor Vismara.

BRESCIA 22 Stamane una triste notizia spargevasi per la città, e molti voleano non crederla vera, come pur troppo abbiamo potuto constatare. La moglie del dottor M..., sposa da pochi mesi, e che iersera ancora vedemmo passeggiare liare con il marito le vie della città, circa le ore undici di questa mattina, mentre egli era assente, trangugiava un duecento grammi d'acido fennico, sicchè i pronti soccorsi prestatile non valsero a combattere l'azione e in men d'un'ora moriva tra gli spasimi causati dal veleno. (Sent. Bresciana.)

SALERNO. — Il *Piccolo Giornale di Napoli* scrive:

Da Salerno riceviamo buone notizie che ci assicurano come il brigantaggio, dopo essersi i distaccamenti sparsi per la provincia, abbia abbassato la testa. Noi di questi risultati e di migliori, che speriamo vedere fra poco, eravamo già certi il giorno che fu mandato nel Principato Citeriore il generale Pallavicini a dirigere le operazioni contro il brigantaggio.

TRIESTE. — L'*Osservatore Triestino* parla di disordini gravi avvenuti ad Opicina in seguito allo scioglimento del battaglione territoriale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — I giornali francesi hanno il seguente dispaccio:

Firenze 20 agosto. — Si assicura che l'imperatrice dei Francesi passerà incognito pel Tirol italiano andando a Venezia, ove soggiornerà a bordo dell'*yacht* imperiale.

— Nulla havvi ancora di positivo a proposito del ministro della guerra. Parlasi d'un prolungamento probabile dell'*interim*.

— Leggesi nella *France*:

I ministri hanno comunicato ieri alla Commissione del Senato le risoluzioni del governo sulle modificazioni che essa proponeva.

Il governo mantiene l'articolo 2 quale è formulato nel progetto di *Senatus-Consulto*: egli respinge ogni modificazione a questa for-

a supplire alle spese necessarie di famiglia; mentre nel 1861 il salario si limitava a scudi 12,16, e tuttavia vivendo in famiglia cogli stessi comodi di oggi, lasciava un avanzo di scudi 1,31 per settimana, ossia scudi 68,12 in oro per ciascun anno. La condizione delle altre classi di operai inferiori agli artigiani, manovali, facchini, ec. è ancora più dura e stentata.

Il commercio d'importazione è da due anni in pessime condizioni, perchè riboccando a quanto sembra l'Europa di manufatture ad altri prodotti, li riversa su questa piazza con ordine di liquidare, e sconcerta in tal modo le masse. Una casa di commercio di poca rilevanza difficilmente può rilevare e prosperare, perchè i banchieri ricevono le merci legate con tratte a vista od a tempo determinato, nè fanno consegnare a respire se non a negozianti accreditati. Il banchiere non trovasi mai esposto, mentre la merce lo copre ad oltranza, e se il committente non può ritirarla, ei la vende a pronti a qualunque prezzo per rimborsarsi delle spese e provvigioni: così chi spedisce e commette è sempre in pericolo di perdita; e chi ha un guadagno sicuro è sempre il banchiere, ossia il commissionario.

(Continua)

mula: « I ministri non dipendono che dall'imperatore. »

— La *France* annunzia che l'imperatore ora completamente ristabilito, verrà fra due o tre giorni a Parigi, e che la partenza dell'imperatrice pel suo viaggio in Corsica rimane fissata al 24 corrente. S. M. sarà di ritorno al 2 settembre, probabilmente per raggiungere l'imperatore al campo di Chalons, ove questi conterebbe di recarsi verso la fine del mese in corso.

INGHILTERRA. — Scrivono da Londra:

Il sig. Bright ha fondato una lega che ad imitazione della *Corn League* all'epoca del movimento libero cambista, si propone di inaugurare un movimento in favore della riforma delle leggi agrarie in Inghilterra, e particolarmente di illuminare la pubblica opinione circa la questione del suolo in Irlanda.

RUSSIA. — La *Gazetta di Mosca* annunzia che il generale La Marmorata trovandosi in cognito a Mosca Egli visitò la collina da cui Napoleone I assistette all'incendio di Mosca. Nei prossimi giorni visiterà i campi di battaglia sulla Beresina e presso Smolensko, indi partirà per Riga alla volta di Stoccolma.

AUSTRIA. — Scrivono da Cracovia, 18 agosto al *Wanderer*:

A quanto rilevo da parte competente, l'acquisizione nella causa di Barbara Ubryk procede adagio. Finora rimane constatato che l'infelice è pazza in alto grado, ed il giudice inquirente non riceve da lei che risposte sconnesse.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Scala aerea. — Diamo una relazione più dettagliata di questo pregevole meccanismo.

Ogniquale volta esce alla luce una nuova opera o vien fatta di pubblica ragione una qualche invenzione, gli apologeti cominciano sempre colla frase sacramentale: « era vivamente sentito il bisogno, » noi crediamo però che sieno rari i casi in cui ciò si possa dire così a proposito come per la *Scala aerea* del signor Carlo Porta di Torino. Noi stessi trovandoci talvolta testimoni a qualche incendio o tal'altra vedendo operai arrampicati su elevati e pericolosi ponti di servizio udimmo deplorare che la meccanica, la quale fece progressi così giganteschi, non avesse ancora suggerito un sistema che permettesse nel primo caso di lasciar da parte le pericolose scale di corda non sempre facili ad usarsi, e nel secondo di evitare, almeno in certi casi, la costruzione di armature talvolta costosissime, e che spesso per un desiderio poco lodevole di risparmio sono tutt'altro che sicure. Ora ecco la sospirata invenzione che pone un fine a tanti guai, ecco tutto rimediato colla *Scala aerea*.

Ci sia permesso di esporre in brevi cenni in che essa consista.

Un carro che poco si scosta dalla forma ordinaria e sul quale nel caso di trasporto stanno collocate le varie parti della scala serve anche di base e direi quasi di contrappeso alla scala medesima quando gli otto rami di cui essa si compone vengono posti l'uno in seguito dell'altro coll'aiuto di due grosse corde che si avvolgono su due cilindri girevoli intorno ad un asse parallelo a quello delle ruote del carro. La lunghezza complessiva degli otto rami di scala è di 22 metri e mezzo per modo che aggiungendo da una parte l'altezza del carro e togliendo dall'altra la piccola perdita che abbiamo per la inclinazione del sistema, inclinazione che possiamo sempre regolare coll'aiuto delle suddette corde, noi raggiungiamo colla massima facilità un'altezza di almeno metri 23, essendo la scala resa solida e quasi rigida mediante alcuni tiranti cavi in ferro uniti in sistema assai consistente a quello conosciuto sotto il nome di *sistema americano*, e che presenta l'aspetto e fa anche l'ufficio d'una ringhiera offrendo così maggior sicurezza a chi sale o discende con tutta rapidità. Non sarà inutile l'aggiungere che sulla scala montata possono stare comodamente dieci persone. L'insieme poi di tutto il congegno, compreso il carro, può entrare liberamente sotto qualunque portone, o si può agevolmente maneggiare e rendere utile in qualunque cortile per piccolo che sia. Non pesa che 1200 kilogrammi, onde due cavalli possono trascinare il carro a che alla carriera.

Sulla cima della scala si può rapidamente applicare una carrucola con lunga fune alla quale è appeso il *sacco salvatore*.

Ma non solo nel caso d'incendii e di riparazioni a fabbriche o di illuminazioni teoriche può essere utilizzata la scala del Porta ma ancora come ponte — la cosa parrebbe

un po' straordinaria, ma eppure è; la scala adagiata orizzontalmente fornisce col solo aiuto di due opportuni contrappesi un ponte semplicissimo lungo 24 metri, abbastanza solido, e che in molte circostanze può riuscire utilissimo; per non dilungarsi troppo, ci limiteremo ad accennare il caso di salvataggio nelle inondazioni.

A montarla ed erigerla verticale bastano 4' 30"; si smonta in tempo ancora minore. Innalzata imprime un senso di paura, eppure sollecitata e gravata dai manovratori, che salgono fino al vertice mostra e conserva sempre un'incredibile solidità; le ondulazioni ed i brandimenti sono quasi distrutti dall'ingegnoso meccanismo: i vari principii della meccanica stupendamente applicati trionfano anche questa volta.

Fin da quando ebbero principio gli esperimenti sulla scala aerea a Padova noi udimmo muovere contro il nuovo sistema tre obiezioni, le quali, ci si permetta di dirlo, ci sembrano tutte e tre ugualmente insussistenti.

Si disse: il sistema non è abbastanza alto — in caso di incendio andrà a finire che si brucierà la scala — la conformazione delle nostre strade a schiena di mulo non permette di usarla.

Quanto alla prima noi osserveremo che siccome le case più alte della città non raggiungono i 20 metri, con un sistema che ci conduce fino a 23, n'abbiamo oltre il bisogno. Quanto alla seconda che diranno gli oppositori quando vedranno come abbiamo udito noi asserire da persone tecniche che la scala sarà di uso più proficuo se tenuta non del tutto vicina al luogo del disastro? Ed ormai in questo consistere il vero merito? Quanto finalmente alla terza, nel mentre esprimiamo il desiderio che le nostre strade vengano costruite in modo più pulito, più comodo e più conforme alle odierne esigenze, noi preghiamo chi pone queste obiezioni a rivolgersi a persone tecniche, le quali non tarderanno ad assicurarci che le strade della città anche come sono, non fanno ostacolo al passaggio ed all'uso della scala.

Noi sappiamo che ebbero luogo delle pratiche fra il signor Porta ed il nostro Municipio, e non dubitiamo che la nostra città avrà come tante altre la sua *Scala aerea* se non altro come tipo di una nuova composizione meccanica: che se qualcuno troppo tenero dell'erario comunale, o troppo nemico delle cose nuove intendesse di porre il suo veto pensò alla responsabilità che peserebbe su di lui e sugli altri che amministrano la cosa pubblica, se di qui a qualche tempo ed in seguito a qualche disgrazia noi fossimo costretti ad esclamare: « Ci non sarebbe succeduto se avessimo avuta la *Scala aerea*! La vita di una sola persona salvata in caso di incendio ci compenserebbe ben largamente della non ingente spesa incontrata.

Istituto centrale veneto dei ciechi. — Abbiamo assistito sabato al pubblico esperimento musicale dato in questo Istituto alla presenza del consigliere Novaro II. di prefetto, dell'avv. Dazzi presidente della deputazione provinciale, del sindaco com. Meneghini e di eletto uditorio.

Noi abbiamo ammirato in tutti i giovani allievi la rara valentia nel trattare gli strumenti, la perfetta esecuzione dei pezzi, e, ciò che troviamo di più notevole, si è l'espressione con cui essi vennero eseguiti, espressione che ti svela il profondo sentire del suonatore. Ed è infatti ben commovente udire quegli infelici trasfondere nei melancolici e delicati accordi di un violino, di un piano, di un violoncello tutta la poesia di un giovane cuore, per quale la musica più che una grata ricreazione, deve essere un dolce sollievo. *La meditazione* del Beretti fu interpretata stupendamente dal Chemin e dall'Urban, il quale ultimo si mostrò oltre che bravo violoncellista anche eccellente pianista nelle variazioni del Thalberg sulla *Norma* da esso suonate insieme col bravo Fin. Ma non solamente nella esecuzione ma anche nella composizione musicale alcuni di questi giovani hanno già fatto rapidi progressi. — La sinfonia del Fin per organo, la serenata del Ceolin per armonium ne palesano il genio musicale, e sono lieto auspicio per il loro avvenire.

Non tesseremo le lodi dei signori maestri, i quali si sono assunti il compito difficile sì, ma filantropico di educare nella più nobile delle arti queste giovani menti. I loro meriti, la fama di cui a ragione godono, e nel tempo stesso la loro modestia ci dispensano dal nominarli. Non vogliamo però terminare questo articolo senza tributare un encomio all'egregio Bottazzo, già allievo di questo istituto, che oltre all'essere riuscito distinto istruttore, perfetto esecutore ha colla sua *Battaglia di S. Martino* accolta da re-

plici applausi dato prova di essere valente compositore.

Sia lode al benemerito signor Francesco Gasparini, il quale col più vivo interesse vigila al buon andamento di quest'istituto che è veramente di decoro alla nostra città e degno di essere stato scelto qual istituto centrale delle venete provincie.

Padova 21 agosto 1869.

Servizio postale. — L'alta sapienza economica di un ex ministro un bel giorno ha trovato buono, e la sapienza più alta ancora della Camera glielo acconsenti, di farci pagare una tassa postale esorbitante per le lettere semplici, e malgrado i danni del commercio e dell'erario, dopo cinque anni di esperienza il sistema dura tutto a. Pazienza, almeno almeno si fosse sicuri che gettando le lettere nella voragine della posta esse non vanno smarrite, e arrivano in tempo a destinazione!! Ma pur troppo non è sempre così, sicché abbiamo il male e la mala pasqua.

Per dirne una: sono frequenti, e i nostri lettori lo avranno constatato, i ritardi a cui vanno soggette le lettere che ci vengono spedite da Firenze. Siccome contro l'ufficio locale della posta non abbiamo lagnanza di sorta, e d'altra parte non possiamo dubitare della esattezza d'impostazione da parte del nostro corrispondente, rie ce chiaro che il disordine deve provenire dall'ufficio di spedizione. Ieri difatti non essendoci pervenuta come d'aveva la solita corrispondenza col corriere del mattino, ma bensì con quello delle ore pomeridiane da Bologna, e avendone voluto investigare la causa ci siamo accorti che la lettera oltre al timbro di Firenze e di Padova portava pure quello di Rovigo; ciò prova che per errore dell'ufficio di spedizione fu messa nel pacco di Rovigo invece che in quello di Padova.

Se fosse la prima volta si potrebbe lasciar correre, ma siccome simili ritardi sono frequenti, speriamo che qualcuno si prenda cura perchè non si ripetano.

Ufficio postale. Ne abbiamo parlato altra volta, e torniamo volentieri su questo argomento, disposti a continuare fino a che ci vedremo ascoltati. — La cattiva disposizione del nostro Ufficio postale è uno sconcio che impressiona sinistramente quanti vengono a visitare la città nostra. Il movimento commerciale del paese reclama un Ufficio più decente e meglio addattato; e poichè l'interno cortile si presterebbe a ciò molto utilmente, noi nutriamo speranza che si voglia soddisfare ad un così urgente bisogno.

Carpentieri e Calafati. Domenica p. all'Ateneo veneto ci era l'assemblea generale di questi operai che hanno già fatto opere degne di grande lode in Venezia. La società ebbe questi progressi dopo che chiamò a presederla il sig. Alberto Frerera. In un anno i soci nuovi contribuenti furono 113, ed il capitale s'accrebbe di 5338 lire; in questi ultimi quattro mesi s'introdussero 2316 lire. La società costruiva omnibus, ed ora farà bastimenti: non aveva cantieri ed ora ne ha uno donato, ed un altro di cui per dieci mesi le si concede gratuitamente l'uso.

I vice-presidente M. rte e Spadon, i soci onorari cav. Tonello e de Battaglini vennero anch'essi all'opera: il benefattore veneziano che ora risiede a Trieste dà il capitale occorrente alla costruzione di un bastimento di 700 tonn. e il legname e il ferro a prezzo di costo: il Lloyd concede gratuitamente il cantiere alla Giudecca per dieci mesi. • Così la Società cooperativa di questi bravi operai raggiungerà il grande risultato di lavorare come nelle riviere liguri dove tali Società sono una benedizione del paese.

Ancora sui velocipedi. — Ieri dopo pranzo nelle ore di passaggio quando è maggiore l'affluenza delle carrozze alla Stazione, tre velocipedisti percorrevano a tutta corsa la strada che dall'idroforo mette alla Barriera Codalunga. Non essendosi fatti carico dell'avvertimento ricevuto dal domestico di un equipaggio ne spaventarono i cavalli in modo da mettere a pericolo quanti erano in carrozza. La giustizia sommaria fatta da chi credeva di averne diritto può farci ad un certo punto essere scusata, ma non basta, occorrerebbe una superiore disposizione che vi provvedesse in seguito, e noi l'invochiamo.

E uno! — Riportando oggi il solito diario di pubblica sicurezza ci sentiamo forzati ad esclamare: « uno!... » Quell'individuo arrestato perchè chiedeva elemosina con una cassetta per le anime purganti, unitamente ad altri quattro che chiedevano per tenersi purgata la coscienza dal rimorso di lavorare, mostra che con delle buone ragioni le autorità nostre alla cui vigilanza possa essere sfuggito qualche inconveniente, ci ripariano non appena venga ad esse notificato. Ed i nostri lettori non prenderanno siccome frutto

di antireligiosità la nostra approvazione a tale arresto, ma bensì come omaggio ad ogni atto che dimostri essere la legge eguale per tutti.

Ecco il diario:

22 agosto.

Per questua furono arrestati quattro individui, ed un altro perchè andava chiedendo offerte con una cassetta per le anime purganti.

Per sospetta diserzione: B. F. d'anni 22.

Per vagabondaggio: L. A. muratore.

Fu dichiarato in contravvenzione un suonatore ambulante, sprovvisto di licenza.

Raccomandiamo a quanti tengono grossi cani da guardia, di custodirli rigorosamente fino a che sieno uscite di casa le persone estranee alla famiglia. Ciò onde evitare accidenti disgraciati, facilmente avvenibili finchè il genere canis resterà sprovvisto come è della facoltà di ragionare.

Teatro Filodrammatico. — Questa sera la nuova Società filodrammatica *Concordia* rappresenterà *La donna romantica* e *Il medico omeopatico* di Castelvecchio.

ULTIME NOTIZIE

La *Gazz. ufficiale* descrive la solennità delle feste commemorative che ebbero principio a Pesaro sabato 21 corrente in onore di Gioacchino Rossini.

V'intervenivano fra gli altri invitati anche i ministri dell'interno e quello della marina, ed il segretario generale di quello della istruzione pubblica.

La relazione dell'organo ufficiale torna in elogio della squisita ospitalità dei pesaresi, e delle ottime disposizioni date per una festa tanto solenne, e che fino dal primo giorno promette di riuscire veramente degna dell'uomo insigne alla cui memoria viene celebrata.

Come giorni sono annunziamo, l'istruttoria del processo Lobba è stata condotta con la maggiore ampiezza, essendosi esaminati non meno di 150 testimoni.

Ora crediamo che l'istruttoria sia terminata, sebbene il giudice istruttore abbia dovuto procedere sotto il coltello della calunnia, che in un paese mite come il nostro, si è sostituita al terrore o vuol essere terrore.

Se siamo al principio della fine, come si assicura, il pubblico saprà giudicare del fine di tutte le menzogne, di tutte le orridi rivelazioni che da Firenze e Milano da Milano a Firenze, a Parma, a Napoli ed altrove, con un accorlo che rivela il complotto, con una rabbia che accusa la disperazione, hanno fatto le spese della stampa grossa e piccola della lega, la quale ha chiaramente tradito il proposito e l'interesse di sviare la giustizia dalla costatazione della verità.

Molto innanzi, se non ultimata, è anche l'istruttoria del processo Buroi.

Noi non siamo avvezzi a far pronostici sull'esito dei processi, e quindi da questi non ci ripromettiamo né rivelazioni importanti, né profonde emozioni; ma speriamo da essi un barlume di luce, tanto che valga ad additare al paese un pericolo serio. E questo pericolo, non è da oggi che lo diciamo, è che una banda di malfattori, cacciatisi nella politica per evadere alla polizia, possa, prima o poi, con l'audacia propria dei grassatori, mettere il suo ginocchio sul petto di un popolo che è troppo buono perchè si possa meritare così villano e feroce trattamento.

L'Italia ha rischiato di prendere l'aspetto di Bologna prima che fosse scoperta la famosa associazione di malfattori. Spetta alla magistratura di avere il coraggio civile necessario per rialzare quello dei buoni ed infondere ai tristi un salutare terrore.

(G. d'Italia)

Si annunzia, scrive la *Corresp. italiana* del 22, un movimento considerevole nel personale dei nostri consolati.

Questo movimento è motivato dalla creazione di alcuni posti nuovi che fino ad ora si erano lasciati vacanti. Fra questi posti si trovano pure quelli d'incarico d'affari e di console generale a Messico.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

VENEZIA, 22. — Assicurarsi che l'imperatrice dei francesi arriverà qui il 14 settembre. Il Municipio incaricò una Commissione per avvisare circa il suo ricevimento.

CONFINI ROMANI, 22. — Scrivono da Roma in data di ieri:

Il giorno 18 morì nella prigione di Stato di S. Michele a Ripa Giovanni Marangoni, affetto di etisia in seguito ai patimenti sofferti. Egli continuò a respingere qualunque invito a chiedere la sua grazia al Papa, o a ringraziarlo per la lieve diminuzione di pena che gli venne concessa in occasione della Messa d'oro. Accettò prima di morire i soccorsi della religione come atto puramente religioso, ma ricusò costantemente la ritrattazione politica che gli era domandata.

PARIGI, 21. — L'imperatore ha presieduto questa mattina il Consiglio dei ministri.

MADRID, 21. — Quasi tutti i giornali esortano il governo ad usare clemenza verso i carlisti fatti prigionieri.

VIENNA, 22. — La Gazzetta di Vienna pubblica due lettere dell'imperatore al ministro della guerra. L'una ordina lo scioglimento di due reggimenti e due compagnie della frontiera austriaca e subordina i loro distretti, come pure le comunità militari di Segna e di Sisseck, all'amministrazione civile. L'altra lettera ordina che l'incorporazione abbia luogo soltanto dopo che i corpi rappresentanti delle due parti dell'impero abbiano votato le leggi necessarie.

La stessa Gazzetta pubblica due altre lettere imperiali ai ministri Taaffe e Andrassy colle quali vengono incaricati di sottoporre all'imperatore i progetti di legge relativi alle suddette misure.

VIENNA, 21. — Cambio su Londra 123.90. PARIGI, 22. — Un decreto in data di ieri nomina il generale Leboeuf a ministro della guerra.

MADRID, 22. — È smentita la voce che Serrano appoggi la candidatura del duca di Montpensier. Il reggente non appoggia alcuna candidatura.

Mendez Nunez è morto questa mattina a Perpignano.

Un colonnello ed altri cinque ufficiali carlisti furono arrestati.

BORSA DI FIRENZE

23 agosto

Rendita 58 25 58 20
Oro 20 50
Londra tre mesi 25 85
Francia tre mesi 103 —
Obbligazioni regia tabacchi 449 — 448 50
Azioni > > 680 50 679 50
Prestito nazionale 82 40
Nominali 19 20

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

COMUNICATO

Le allieve, che hanno testè compiuto il III Corso, nelle Scuole Magistrali in questa città, prima di lasciare luogo e persone di tanto felici ricordanze, provano ben sentitamente un sacrosanto dovere: dovere che ad esprimerlo così ampiamente come sarebbe loro comandato dal cuore, non troverebbero termini abbastanza condegni e proporzionati alla grandezza del soggetto; dovere, che ritardato, e peggio ancora dimenticato, segnerebbe un atto di biasimevole e condannabile sconoscenza.

Se queste allieve pertanto hanno potuto raggiungere il loro compito, conseguendo più o meno lode o lode alla patente d'idoneità all'insegnamento, ciò sta principalmente a merito del Corpo insegnante, cioè del sig. Direttore, della Direttrice, e dei singoli Professori, nonché del chiarissimo sig. Provveditore, che tanta influenza premurosamente adoperò all'uopo.

Sia lode quindi ben dovuta a tutti, niuno eccettuato, ed abbiano tutti quella parte di gratitudine che le allieve suddette lealmente tributano e imperitura serberanno a giusto guiderdone della benemerita che, con tanta abnegazione, ciascuno si è da esse ben meritata.

Padova, 21 aprile agosto 1869.

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, uovo, cervello e sangue 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc. ecc. La nutrizione della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scatole: 1/2 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.

SALUTE ED ENERGIA
restituite senza purghe, né spesa, dalla preziosa farina salutare la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispesie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, g. andole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppresione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per la persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usavo questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Brehan, di SETTE anni di batti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Galeacre presso Liverpool

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura di dieci anni di dispesie e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Cura N. 69,421

Caro sig. Barry du Barry C.

Firenze, li 28 maggio 1867

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tan e pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Giulia Levi

Sua riconoscentissima serva
N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. r. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso Planeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Ponci (110 p. n. 30)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommantente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — N. poli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronconi — Genova, G. Benza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albegan — Trieste, J. Serravallo. 81 pubb. n. 39

Specialità
del farmacista DE LORENZI
successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.

Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

Deposito in Padova — presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo

Stoppano farmacia s. Leon d'oro, Ponte della Valle

92 p. n. 28

EDITTO

Si renda pubblicamente noto che il conte Giuseppe Ferri fu avv. Francesco possidente di qui coll'avv. Tivaroni in concorso della Compagnia di Assicurazioni generali in Venezia rappresentata dall'avv. Coletti produsse la istanza pari data e numero tendente alla ammortizzazione della polizza 27 febbraio 1860 n. 20159 V, 204073 C della Compagnia suddetta per pagamento della somma di fiorini 9545.46 v. a. in Genova qualora il conte Ferri fosse in vita nel 1 marzo 1870.

Essendo stato smarrito il detto documento, s'ingiunge all'ignoto detentore dello stesso a produrlo entro un anno, mentre in caso contrario verrà la polizza irrimediabilmente dichiarata nulla, e la Compagnia non sarà più obbligata a rispondere per essa.

Dalla R. Pretura Urbana

Padova li 5 agosto 1869.

Il Consig. dirigente

3 pub. n. 326

PIOVENE

AVVISO

LA PRONTA DISTRUZIONE DELLE ZANZARE si ottiene infallibilmente dai Conopiofori o Chiodi fumanti

che si preparano e si vendono nella farmacia di

EUGENIO FRANCESCONI

alla Sirena in Padova.

L'efficacia mirabile ormai nota di tali Conopiofori, il grato odore che sviluppano bruciando, e la modicità nel prezzo ne stabiliscono tanta ricomanza da farne qui, ed altrove, uno smercio considerevole.

Si vendono a centesimi cinque l'uno accompagnati da analoga istruzione, e si spediscono ovunque in seguito a regolare commissione. (20 pub. n. 293)

PROVINCIA DI BELLUNO

Da VENDERSI a patti vantaggiosi la

FARMACIA ZOLDO

con oltre 6000 abitanti, due medicine condotte, dieci miglia circa distante da altre farmacie.

Per trattare rivolgersi al signor NICOLÒ ZAVATTIERO di Padova, al caffè dell'Angelo con lettera affrancata, ovvero direttamente al proprietario della medesima Cominciato a Dont di Zoldo. 2 pub. n. 327

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'ufficio Franzetti all'albergo della Croce d'Oro, in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 1º giugno p. v., come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

14 p. n. 234

SAVON MIRANDA

a base di sugo di giglio e di lattuca

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto, è completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle.

Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità che ha un'odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.



Laureato dall'Accademia di medicina di Parigi

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici e colta soda, sole che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'effetto che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie Cornelio all'Angelo e Planeri e Mauro all'Università. 11 p. n. 7

Tip. Sacchetto